

Giovanbattista Benedicenti
Raffaella Cordisco
(a cura di)

i CASCELLA
BASILIO TOMMASO MICHELE GIOACCHINO

*un secolo di pittura
dal Verismo al Postimpressionismo*

PRESENTAZIONE

La Collana della Fondazione Pescarabruzzo Arte e cultura si arricchisce con questo pregevole catalogo intitolato "I Casella. Basilio, Tommaso, Michele, Gioacchino. Un secolo di pittura dal Verismo al Postimpressionismo", mostra allestita nelle sale del Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna. C'è un duplice valore nella pubblicazione e nel progetto espositivo: si raccontano e si esibiscono al pubblico centro venti anni di storia di una delle più note famiglie artistiche legate al nostro Abruzzo, che hanno operato a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento sul territorio nazionale e internazionale.

Tutto ha inizio nella seconda metà dell'Ottocento, con Basilio Casella, il capostipite della famiglia, che attraverso le sue eccellenze di promotore artistico e ideatore di magnifiche riviste d'arte di importanza internazionale, ha diffuso la conoscenza della nostra cultura e delle nostre tradizioni, passando dalla pittura alla litografia, dall'editoria alla ceramica. La sua produzione, è un unicum in Italia, realizzata con tecniche spesso rudimentali, ma la capacità di raccogliere attorno a sé personaggi tra i migliori artisti ed intellettuali dell'epoca. Basilio ha richieste da molti paesi europei: Parigi, Berlino, Londra, Vienna, e questi contatti cosmopoliti favoriranno anche l'ascesa dei suoi figli nel mondo dell'arte, perché il maestro non abbandona mai la formazione dei suoi eredi.

Tommaso, il primogenito, è il più affine all'arte paterna, strettamente legato ai temi del paesaggio e della tradizione abruzzese, con uno sguardo verso il Postimpressionismo durante la fase giovanile, a contatto con le moderne correnti parigine. Michele, il secondogenito, è il più estroverso dei fratelli, il più noto della dinastia Casella. Anche per lui la natura è oggetto di sincera contemplazione, c'è un reale coinvolgimento emotivo quando si ammirano i variegati colori dei paesaggi realizzati fra l'Abruzzo, Portofino, Parigi, la Toscana e gli Stati Uniti, tutti luoghi in cui il pittore ha trascorso intensi momenti della sua lunga vita. Gioacchino, il terzogenito di Basilio, il più riservato dei fratelli, la cui esperienza artistica è poco nota. La sua arte è molto semplice, rasserenante, rispecchia molto il temperamento quieto dell'autore, deciso a trascorrere la sua vita ai piedi della Majella, la montagna madre degli abruzzesi, a contatto con la natura, per dedicarsi alla produzione di tenui acquerelli e della ceramica.

La Fondazione che presiedo ha tra i suoi obiettivi quello di stimolare un'intesa di ricorrente cooperazione con i soggetti sociali e civili con i quali interagisce, valorizzando le potenzialità territoriali, pertanto desidero ringraziare il presidente Augusto Di Luzio, instancabile promotore di prestigiosi eventi artistici, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, Paparella-Treccia, la Regione Abruzzo, la Provincia di Pescara, il Comune di Pescara, la Provincia di Chieti, il Comune di Chieti, il Comune di Ortona, l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, la Camera di Commercio di Pescara, la Sovraintendenza archivistica per l'Abruzzo e tutti i collaboratori della mostra

*Nicola Mattoscio
(Presidente Fondazione Pescarabruzzo)*

PRESENTAZIONE

La Famiglia, l'Arte, lo studio della Natura, l'espressività in tutte le sue forme più variegate, dalla pittura a olio alla scultura, alle ceramiche, sempre alla ricerca della perfezione, intesa non certo come riproduzione fedele del visibile e del tangibile, quanto piuttosto nella sua interpretazione più autentica, sempre originalissima della realtà, frutto delle capacità di

“visione” di artisti dell’anima e del corpo, della mente e dello spirito. Tale patrimonio di ricchezza Pescara la ritroverà nella mostra dedicata a Basilio, Tommaso, Michele e Gioacchino Cascella, due generazioni a confronto che permetteranno, attraverso parallelismi figurativi, di penetrare in quell’Abruzzo più autentico che ha caratterizzato e influenzato un intero mondo di artisti. Ben novanta le opere che, a partire dal 6 luglio e sino al 17 novembre prossimi, saranno in mostra presso il Museo d’Arte Moderna Vittoria Colonna, opere provenienti in maniera prevalente da prestigiose collezioni private, alcune addirittura inedite, altre rintracciate presso Enti ed Istituzioni pubbliche con lavoro certosino e capillare dal Presidente della Commissione Consiliare Cultura Augusto Di Luzio, “padre” del Museo Colonna e promotore del nuovo allestimento, Presidente al quale rivolgo un ringraziamento personale per la passione, l’impegno, l’abnegazione che in questi anni ha saputo dimostrare nell’opera di rilancio e valorizzazione stessa di un Museo che rappresenta una delle eccellenze della cultura regionale, oltre che un gioiello per Pescara, valorizzazione che passa attraverso la capacità di aver saputo convogliare sul capoluogo adriatico esposizioni e allestimenti di rilievo internazionale. La nuova mostra va a concludere il ciclo di eventi artistici dedicati alla grande Scuola della Pittura Abruzzese, dopo il “Sentimento della Natura” e la seconda iniziativa dedicata ai Celommi. La mostra sull’opera dei Cascella rappresenta soprattutto un lungo viaggio nella storia e nel territorio, partendo dalla prima opera di Basilio, il capostipite, sino all’ultima di Gioacchino, il figlio più giovane, un viaggio dunque attraverso un secolo di emozioni che metteranno a nudo la realtà di un Abruzzo straordinario che ha fatto nostra natura, con le sue particolarità e specificità, irrintracciabili altrove, soprattutto con i suoi colori che pure sono cambiati attraverso un secolo di storia e di pittura: leggero che ha caratterizzato la vita di un’intera famiglia. A quel pubblico privilegiato che avrà l’occasione di apprezzare, scoprire o ritrovare quel tocco, auguro un “buon viaggio” nella storia dell’Arte Abruzzese.

*Luigi Albore Mascia
Sindaco di Pescara*

PRESENTAZIONE

Dopo le mostre “Il Sentimento della Natura. Pittori abruzzesi al tempo dell’Italia unita” e “Vibrazioni di luce. Pasquale e Raffaele Celommi, poesie dipinte”, continua il ciclo della grande pittura otto-novecentesca abruzzese al Museo Vittoria Colonna di Pescara, con una esposizione di opere dal titolo “i Cascella. Basilio, Tommaso, Michele, Gioacchino. Un secolo di pittura dal Verismo al Postimpressionismo”.

Sono esposti novanta importanti dipinti che coprono un arco di tempo di cento anni. La straordinaria modernità e poliedricità del capostipite Basilio, lo stretto legame di Tommaso con la sua terra, da cui ho tratto intensi motivi di ispirazione, le opere accattivanti di Michele, sempre pervase da un anelito di poetica immaginazione, la seducente delicatezza degli acquerelli di Gioacchino, rendono avvincente il percorso di quella mostra che esalta la magnificenza dell’arte della grande famiglia Cascella.

Nella storia dell’arte italiana si hanno altri esempi di famiglie di artisti, basti ricordare nel Cinquecento, i Tintoretto a Venezia, nel Seicento i Carracci a Bologna, nel Settecento sempre a Venezia Giambattista Tiepolo con i suoi figli Giandomenico e Lorenzo e ancora i Guardi, di cui Francesco è il più noto. La spiegazione più plausibile del formarsi di queste famiglie è la cosiddetta “bottega”, poiché era proprio all’interno del nucleo familiare che avveniva l’apprendistato. I Cascella si inseriscono in modo naturale in questa grande tradizione, anche se si distinguono per aver espresso personalità artistiche molto caratterizzate, riconoscibili e dunque diverse fra loro.

L'interesse di questa mostra risiede inoltre nel fatto che vi sono esposte molte opere inedite o note a pochi, che provengono non solo da collezioni private, ma anche da pubbliche istituzioni e dai musei di Chieti, Ortona e Pescara.

Il grande successo riscosso dalle due precedenti esposizioni ci induce ad auguraci che anche per questa iniziativa vi sarà una risposta soddisfacente, soprattutto da parte dei giovani, perché essi possano godere della bellezza dell'Arte di questi nostri grandi conterranei ed esaltarne e conservarne la memoria.

È con grande orgoglio che ho l'onore di presentare al pubblico questa ulteriore iniziativa che tende, come le due ricordate, alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza dell'arte abruzzese. L'evento si è potuto realizzare grazie alla lungimiranza dei componenti del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Paparella-Treccia, ente promotore dell'iniziativa, alla disponibilità del Sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e della sua Giunta e alla entusiastica unanime approvazione dei membri della Commissione consigliare cultura.

Una particolare espressione di gratitudine va al professor Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescarabruzzo, sempre sensibile alla promozione culturale.

Ha merito anche la signora Gianna Cascella Montani, figlia di Tommaso, che è stata prodiga di informazioni e consigli. A lei, per questo, va tutta la mia personale riconoscenza.

Augusto Di Luzio